

27 

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI ANDRIA
CASTEL DEI MONDI



25.08 — 24.09.2023

#OVERTIME

25 agosto > 24 settembre

Io non voglio vedere su un palcoscenico ciò che posso vedere per strada, o sul mio pc, io voglio essere trasportato in un sistema di pensiero differente, non in quello dell'oggi in cui sono immerso; io voglio che il teatro mi regali un'altra prospettiva.

(Peter Stein)

Viviamo in un periodo storico straordinario, tristemente inquieto, fatto di guerre visibili e invisibili, disagi post pandemici, emergenze climatiche e ambientali, migrazioni inevitabili. La retorica sulla cultura come mezzo per creare sviluppo economico rischia di far perdere il valore primo e più importante che la cultura stessa porta con sé: quello del dialogo, del dare un senso alle nostre esistenze, del costruire ponti. La cultura è una componente indispensabile del welfare e per tanto vanno messi da parte alcuni standard quantitativi cari agli economisti specialisti del settore, per abbracciare e mettere in primo piano quegli aspetti qualitativi che possano realmente tradursi nel miglioramento delle vite delle nostre comunità. Si può con il giusto coraggio, visionarietà e passione per il proprio lavoro sfatare i luoghi comuni che soffocano il sistema teatrale italiano. Un sistema che soffre di una estrema fragilità compositiva e drammaturgica. In gran parte della produzione teatrale si avverte un vero spaesamento formale e di contenuti. I produttori di spettacolo accettano spesso meccanicamente di essere imprigionati in un groviglio burocratico, in cambio di sostegni economici e misure di protezione del mercato. Sono purtroppo gli effetti di quel peccato originale che accompagna da decenni tutto il sistema teatrale nel nostro paese, una dinamica tutta italiana, la “camaraderie” che affligge gli addetti ai lavori. Anche per questo motivo (mancanza di vere e importanti novità) molti festival chiudono o sono destinati a chiudere. Non è solo una questione di fondi, è anche una questione di orientamento nelle scelte. Il

Castel dei Mondi, in una città di provincia senza un teatro da più lustri, se ha raggiunto 27 edizioni è perchè ha saputo raccogliere nel tempo la sfida dei contenuti e rilanciare in modo sorprendente, più lungimirante e contemporaneo rispetto ad altre realtà nazionali, magari più ricche ma assai più sterili. Nell'epoca della socializzazione di massa non bisogna abdicare alla funzione storica che il teatro e le arti hanno da sempre assunto, cioè quella di trasmettere al pubblico e agli spettatori quei codici di lettura che servono a comprendere la complessità della società attraverso l'emozione, l'imprevedibilità. Il Castel dei Mondi, deve continuare ad esercitare il suo ruolo storico, che è quello di far percepire le differenze. Per questo, progettare un festival può essere considerato un lavoro assimilabile a quello di un artigiano, non certo traducibile in una check list da osservare freddamente. Per ottenere questo sono necessari alcuni elementi fondamentali:

- la fiducia nelle persone con cui si deve collaborare per creare una visione condivisa, essere disposti all'ascolto dei territori per comprenderne le forme e le aspettative;
- la curiosità di uscire dal proprio territorio per esplorarne altri sconosciuti, per rifuggire dall'ovvietà, dal “deja vu”;
- il coraggio e la onestà intellettuale di perseguire le proprie linee di pensiero, non abbandonando il confronto dialettico con tutte le componenti del territorio;
- il provocare connessioni tra mondi diversi, disponibili ad avvicinarsi e a incrociarsi tra di loro per dare vita a un progetto compiuto.

“A cercar bene ci sono luoghi sani, costruiti con amore, in cui si investe con coraggio in visioni coraggiose. Luoghi dove gli spettatori, luoghi dove i conti li fai col pubblico davvero e non con questi gestori di discariche dello spettacolo. Oggi ci vuole più coraggio di quel che noi stessi crediamo di avere.”

Ecco, il Castel dei Mondi deve continuare a rappresentare tutto questo per i prossimi anni. Un Festival che si apre al mondo, getta i semi della speranza, della resistenza e della tolleranza.

Riccardo Carbutti

Dir. artistica e ideazione

La parola teatro ha radici nel verbo greco θεάομαι, theàomai, che significa “vedere”. E la tragedia greca nasce proprio per “vedere” davanti a sé, concretizzati, le emozioni e gli stati d’animo attraverso la rappresentazione di storie appartenenti alla mitologia. In questo modo lo spettatore giungeva alla catarsi, alla purificazione della propria anima, liberandosi di ogni istinto negativo. Il teatro nasce così in Grecia, con questa funzione educativa, e il Teatro Pubblico Pugliese desidera permanere in questa vocazione originaria di formazione nelle sue declinazioni più contemporanee oggi. Questo è forse il motivo più importante per il quale siamo al fianco di un festival come quello di Castel dei Mondi. Da 27 edizioni il Festival Internazionale di Andria guida gli spettatori fuori dai percorsi più classici, con sperimentazioni, contaminazioni e novità performative che costituiscono l’essenza della sua proposta. Lo spettatore che passa da “Castel dei Mondi” può attraversare un grosso encefalo in vinile che si sgonfia e raramente si gonfia (dall’idea di Renato Meneghetti), essere investito da una pioggia di parole e suoni, dare una forma geometrica al ritmo, riscoprire l’essenza delle relazioni nella proposta di Michele Sinisi, inseguire i miti di Achille o di Ulisse per riflettere sui conflitti che si porta dentro. Lo spettatore che passa da Castel dei Mondi a fine giornata, o serata, si sente cambiato, diverso. E forse lo scopo del teatro è davvero tutto qui.

Paolo Ponzio

Presidente Teatro Pubblico Pugliese

“OVERTIME” è anche un invito a riflettere sulla fine di certi schemi e vecchi modelli. Attraverso il potere trasformativo dell’arte, vogliamo sfidare il nostro pubblico, liberarlo delle restrizioni della quotidianità per aprire a nuovi mondi e possibilità. Il modello resta lo stesso: dal teatro alle arti visive con un approccio moderno e dirompente. Ogni spettacolo, un viaggio inaspettato, che spinge a riflettere, a sognare, a scoprire ulteriori dimensioni dell’arte. Provocatorio e intrigante, com’è nello spirito di sfida e di innovazione che caratterizza il nostro Festival, da sempre. Nell’epoca delle “nuove gabbie”, in un cui ognuno è solo, confinato nella propria bolla social, ammansito da visioni parziali, l’arte deve spingerci oltre la zona di comfort. Il Festival Castel dei Mondi è pronto, ancora una volta, a superare ogni aspettativa e a regalarvi un’esperienza indimenticabile.

Vi aspettiamo.

Francesco Fisfolà

Dir. di produzione e ideazione

“OVERTIME”: straordinario.

Sì, straordinario...fuori tempo...oltre tempo: questo è il Festival Castel dei Mondi nella sua 27esima edizione.

Straordinario perché sfida il consueto; supera l'assenza atavica di un teatro in Città ma esalta la Città che si fa teatro, ancora una volta, con nuovi luoghi e originali suggestioni: dall'ex Mattatoio di via Canosa alla Villa Comunale, dall'Officina san Domenico al Museo Diocesano, da Castel del Monte alla Chiesa di Porta Santa, ai vicoli sconosciuti del centro antico, al quartiere San Valentino.

In un contesto “straordinario” di cambiamento e progresso urbano ed urbanistico, Andria esalta la sua kermesse più importante, a ragione protetta da Enti (quali la Regione, Puglia Promozione e il Teatro Pubblico Pugliese) che ne hanno scoperto il pregio di anno in anno e hanno scommesso per consolidarla, per darle la corazza idonea a superare le ovvietà e la facile assuefazione in cui spesso anche la stessa arte incorre.

Ed ecco, fiero, il nostro Festival ha l'intento di generare “esternalità positive”, volte ad apportare benefici non solo ai fruitori delle molteplici attività proposte ma alla comunità intera: l'acquisizione di una più spiccata conoscenza di sé porta a favorire le relazioni con gli altri, a generare bellezza. In un contesto sociale di massa che alla cultura preferisce lo svago e l'autocelebrazione da selfie, il Festival contribuisce a quello sforzo congiunto di lasciare sul territorio, dove nasce e da cui si è espanso, un segno tangibile di trasformazione sociale e costruzione di coscienza collettiva, elevandone la qualità.

Percorso “straordinario” che Andria compie ogni giorno: grandi sogni, piccoli passi.

Overtime.

Ci siamo!

Buona nuova emozione in arte.

Straordinaria.


Sindaco di Andria

“Overtime”, il tempo straordinario, è il titolo scelto dal direttore artistico Riccardo Carbutti per la XXVII^a edizione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi. Un monito che impone a tutti noi di avere una visione a lungo raggio e di fare scelte che possano avere benefici oltre il tempo che ci viene concesso per concretizzarle. Viviamo un tempo in cui i dati relativi alla situazione educativa della nostra provincia rivelano una situazione drammatica, il 60% dei residenti sopra i 9 anni ha raggiunto al massimo la licenza media inferiore. Questo dato ha un impatto profondo sulla capacità dei giovani di proiettarsi in un futuro migliore.

Abbiamo la necessità di innovare il sistema scolastico, pensando ad uno spazio, proprio per favorire negli studenti la conoscenza e la socialità, introducendo nelle scuole ore di lezione di cinema, teatro e musica.

La nostra città non ha un teatro ed anche se questa mancanza non ha impedito al Festival di poter rinnovare, di anno in anno, l'appuntamento con la comunità, la realizzazione di un teatro, non può non essere un impegno che dobbiamo assumere, se realmente crediamo nelle potenzialità che le arti hanno sul miglioramento delle condizioni sociali e culturali della nostra comunità.

Insieme possiamo costruire una realtà diversa, dobbiamo essere visionari e lavorare per una comunità unita, pronta ad affrontare le avversità, disposta a prendersi cura del proprio territorio per non lasciare indietro nessuno.

Non si può essere felici se intorno a noi gli altri non lo sono.

Con questo sguardo rivolto al futuro più che al presente, mi ha spinto a volere fortemente la istituzione di una Fondazione regionale, a tutela dell'enorme patrimonio culturale e relazionale costruito nel corso delle 27 edizioni e che possa migliorare l'offerta delle edizioni future.

Impegniamoci e andremo oltre il nostro tempo, “Overtime”.



Consigliera regionale delegata alle Politiche Culturali, patrimonio materiale e immateriale e valorizzazione dei borghi.

_ Il tempo è superiore allo spazio, siamo sempre più fecondi quando ci preoccupiamo di generare processi, piuttosto che di dominare spazi di potere._
(Laudato sì, di Papa Francesco, sulla cura della casa comune, n. 178)

Accompagnare la città, i suoi cittadini in un cammino fatto di incontri, luoghi, tempo, farlo provando a gettare lo sguardo nell'eutopia, sperimentare di sentirsi fuori tempo esortati dal desiderio e dall'inquietudine, protesi alla ricerca di accogliere continuamente nuovi inizi generando processi è la tensione che mi accompagna ogni giorno e che scopro in tante persone protese al cambiamento, amano la città e se ne prendono cura, curano le relazioni e le proposte di bellezza, lo fanno con la tensione di chi è chiamato ad incidere nelle scelte, lo fanno con tutto se stessi fino in fondo.

Nella tensione tra pienezza e limite si inserisce, per la nostra città, un appuntamento che scandisce il cammino della proposta culturale, il Festival internazionale di Andria Castel dei Mondi, una occasione importante per lasciarsi rigenerare, educare, prendersi cura delle ferite del mondo e aprirsi alla meraviglia. Buon festival.

“Bisognerebbe difendersi dalle prime volte, perché consumano la nostra capacità di evocare la meraviglia.” (Michela Murgia)

Daniela Di Bari
Assessore alla Bellezza

27 Edizioni. Ventisette. Più di un quarto di secolo. È il Tempo, in definitiva, a sancire la solennità di un Evento, Castel dei Mondi appunto, che si pone a livello nazionale come uno dei Festival Teatrali più longevi, se non il più longevo in assoluto, nel variegato panorama del nostro Paese.

Ed il legame profondo tra Andria, Castel dei Mondi ed il Pianeta contemporaneo del Teatro e delle Arti Visive, in tutte le sue infinite sfaccettature e declinazioni anche internazionali, promette pure quest'anno di regalare emozioni autentiche e sensazioni forti a tutti gli avventori che, numerosi come sempre, vorranno partecipare, prima ancora che assistere, ai vari momenti della Kermesse.

Che siano veri cultori, frequentatori abituali, comuni amatori o semplici curiosi.. ognuno troverà sicuramente, nel vasto cartellone di questa stagione, motivo e occasione per nutrire le proprie personalissime aspettative. Il costante coinvolgimento della prestigiosa location di Castel del Monte, costituisce poi per questo Assessorato motivo di soddisfazione e di orgoglio, giacché consente di coniugare al meglio cultura, arte, storia e tradizione con le rinnovate aspettative di flussi turistici sempre più solidi e confortanti per la nostra Comunità. “OVERTIME”, allora, e buon Festival a tutti! Godiamoci insieme questa nuova, appassionante ed intrigante esperienza collettiva

Cesare Troia
Assessore alle Radici





EXHIBIT



INSTALLAZIONI



TEATRO INTERNAZIONALE



TEATRO NAZIONALE



FOCUS PUGLIA



LAB E TALK



DANZA



BONUS TRACK





OPTIONAL

(ATTENZIONE POTREBBE GONFIARSI)

Renato Meneghetti

Renato Meneghetti nasce a Rosà di Vicenza. Inizia a dipingere giovanissimo e la sua opera di artista si compie ora nella fortezza di Ezzelino da Romano dove è vissuto in giovinezza, ora nelle diverse ville palladiane che ha restaurato e abitato. Dal 1979, "le radiografie", una inedita ricerca nell'uso delle più avanzate tecnologie della comunicazione e della riproduzione virtuale di immagini, corpi e oggetti. Proiezioni e pitture visive, faranno percepire con più esattezza il messaggio che evoca la luce come potere e energia. Studiosi e storici dell'arte come F.Zeri, Sir D.Mahon, U.Kultermann, hanno dichiarato l'interesse per la sua opera ospitata in molti musei nel mondo. Si è impegnato senza regolarità in altre espressioni, come la musica: La Biennale di Venezia, 1982, il cinema: XL Mostra Internazionale del Cinema, La Biennale di Venezia, 1983, il multimediale: 50°La Biennale di Venezia, 2003, le grandi installazioni: La Biennale Architettura 2010 e 54°La Biennale di Venezia 2011: Padiglione Italia, Iniziativa speciale del padiglione Italia, facciate Tese 101, 102 – Arsenale Novissimo.

Per gli uomini del Terzo Millennio l'uso del cervello è un' OPTIONAL, per questo assistiamo alla catastrofica situazione mondiale: sempre sgonfio (non in uso) raramente si gonfia (in uso). Un gigantesco encefalo costruito in vinile trasparente gonfiabile come una mongolfiera, come un pallone aerostatico; floscio a terra quando sgonfio. Meandri di tubi trasparenti formano gli emisferi cerebrali che improvvisamente, ma con lenta erezione, si gonfiano a ri-formare una cupola gigantesca. L'apertura tra i due emisferi permette l'accesso ai visitatori alla "cattedrale". Un segnale acustico avverte dell'imminente crollo e una voce dal tono deciso esorta il pubblico ad uscire. Sgonfio, il "tempio" appare un ammasso informe. Un nuovo input ri-costituisce il cervello: la rimessa in funzione del cervello, del pensiero.

Il risveglio della pubblica coscienza. L'opera fisica è di natura temporanea essendo facilmente removibile, asportabile, spostabile, riposizionabile in altro sito. Sempre sgonfio (non in uso) raramente si gonfia (in uso). Encefalo di grandi dimensioni in vinile trasparente (Cm. 550 x 900 x 650h). Tubi trasparenti formano i meandri degli emisferi cerebrali. Si gonfia automaticamente grazie ad un orologio a tempo che comanda un compressore d'aria. Un potente segnale acustico avverte del pericolo e la registrazione di una voce decisa esorta il pubblico ad uscire. Si sgonfia automaticamente grazie ad un sensore che rileva che la cupola è vuota e lancia un input alla valvola di sgonfiamento.

Chiesa di Porta Santa - 25 agosto > 8 settembre

Ore 10-12.30 / 17-23

Castel del Monte - 9 settembre > 24 settembre

Ore 10-18





GOLEM

Dario Agrimi

Dario Agrimi è uno scultore in residenza a Trani. Le sue opere sono caratterizzate da una combinazione unica di realismo e astrazione. Agrimi crea sculture iperrealiste che sembrano respirare e trasmettere movimento ed energia. Le sue creazioni spaziano dal figurativo all'astratto, evocando emozioni profonde. Le sue opere sono state esposte in mostre internazionali e hanno ricevuto numerosi riconoscimenti. Il suo lavoro è ammirato per la capacità di comunicare emozioni universali attraverso la scultura. Dario Agrimi è considerato uno dei più talentuosi scultori contemporanei d'Italia.

La grande scultura collocata in piazza Catuma si ispira al Golem, la figura mitica dalle sembianze umane, che non possiede proprie facoltà intellettive, ma è dotata di una forza sovrumana, propria della tradizione cabalistica ebraica, e che una leggenda vuole creata con una massa di argilla dal rabbino praghese Jehuda Löw alla fine del secolo XVI per difendere il popolo ebreo dai suoi persecutori. Il Golem di Dario Agrimi si presta a una duplice lettura. Il suo gigante di argilla è evidentemente la metafora dell'urgenza più drammatica del nostro tempo, dovuta ai danni del cambiamento climatico causato dall'azione umana sull'ambiente. L'alternarsi di abbondanti e disastrose precipitazioni e di periodi di forte e persistente siccità è evocato dalle modifiche che l'argilla che ricopre la scultura subisce dalle condizioni atmosferiche, disfacendosi pian piano e lasciando intravedere la struttura interna. D'altro canto, invece, il gigante di Agrimi si fa lampante paradigma della problematica condizione dell'uomo nel mondo contemporaneo, in cui la sistematica e pressante invadenza dei media provoca pericolose ansie e insinua continuamente dubbi nella mente degli individui, in cui l'intelligenza artificiale scardina ogni certezza, creando inedite, false ed effimere verità, che possono essere sconfessate solo attraverso un impegno continuo e approfondito.

Non è un Golem che salverà il nostro pianeta, ma solo l'azione responsabile, determinante, concreta e ormai improcrastinabile dell'umanità. Non è un Golem, che darà all'uomo contemporaneo serenità ed equilibrio, fiducia nel futuro e coraggio nell'affrontarlo. Altrimenti, sarà la fine.

Lia De Venere

Piazza Catuma - 25 agosto > 10 settembre

GEOMETRIC MUSIC

Superbe



Superbe. Un collettivo di artisti, informatici e designer con sede a Nanur in Belgio. Realizzano esperienze emozionali e interattive. Roba creativa fatta di bit ed elettroni.

Un'installazione musicale. Una figura geometrica, il ritmo raggiunge contemporaneamente gli occhi e le orecchie: si vede il ritmo che si ascolta. Scegliete una forma e registrate un suono. Scorrendo lungo ogni bordo della forma, il suono diventa strutturato. Troppo lento? Troppo veloce? A questo punto è possibile influenzare la struttura ritmica del suono giocando con i parametri di riproduzione su ciascun bordo: normale, inverso, più basso, più alto, silenzio. Tutte le forme - e quindi tutti i ritmi - sono sincronizzati, permettendo l'emergere di un'opera musicale complessa, collettiva e infinita di un'opera musicale complessa, collettiva e infinita, che si rinnova continuamente.

PRIMA NAZIONALE

Museo Diocesano - 02 settembre > 10 settembre

Ore 9.30>12.30 / 16.30>20.00



L'UNIVERSO IN GIOCO

Giannandrea Inchingolo

GI, creative scientist, è game designer di diversi giochi a tema spazio con finalità educativa, tra cui PIXEL - Picture (of) the Universe ed i suoi giochi, oltre ad essere al centro di attività educative strutturate in contesti scolastici, sono stati presentati in diversi festival scientifici e ludici, come PLAY - Festival del Gioco di Modena, Lucca comics & games e Festival delle scienze di Roma.

“L’Universo in Gioco” è un progetto educativo per stimolare e diffondere l’uso di artefatti ludici e di giochi da tavolo come strumenti educativi per lo sviluppo di conoscenze e competenze STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics). Questo progetto si basa sull’esperienza acquisita da Giannandrea Inchingolo in più di 200 ore come facilitatore e formatore per attività educative veicolate dal gioco (Game-Based Learning) presso l’Istituto Nazionale di Astrofisica ed il GAME Science Research Center

Officina San Domenico - 5 / 6 settembre

05.09 Conferenza ore 19.30 / 06.09 Lab Studenti 10.30, 12.30 / Open Lab 16.30, 19.30



IL TERZO REICH

DI ROMEO CASTELLUCCI

Societas

Societas manifesta una evoluzione della compagnia teatrale Societas Raffaello Sanzio, attiva sulle scene internazionali dal 1981. Societas rispecchia l'attuale orientamento degli artisti fondatori che, dopo un tragitto collettivo, hanno intrapreso azioni che favoriscono una solitudine condivisa. L'azione comune di Societas è oggi un'impresa basata sulla produzione distinta delle opere di ciascuno, impegnata anche a promuovere idee e azioni teatrali di altri artisti e tutte le iniziative empiriche che vanno sotto il nome di Istituto di Ricerca di Arte Applicata Societas che hanno come fulcro il Teatro Comandini di Cesena, sede della compagnia.

Romeo Castellucci. Già direttore della Sezione Teatro della Biennale di Venezia, artiste associé al Festival di Avignone e regista ospite allo Schauspielhaus di Berlino. Membro dell'Accadémie Royale de Belgique, Castellucci ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia e una laurea honoris causa dall'Università di Bologna. Insignito del titolo di Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres della Repubblica francese, tra i molti e prestigiosi premi e riconoscimenti l'artista ha anche vinto due Golden Mask per la lirica.

L'installazione si basa sulla rappresentazione spettrale di tutti i nomi del vocabolario italiano, proiettati in sequenza. Rappresentano potenzialmente tutti gli oggetti della realtà dotati di un nome. La velocità di sequenza corrisponde alla capacità retinica e mnestica di trattenerne una parola che appare per un breve istante. Lo scopo è di comprimere lo sguardo sul punto critico di fusione, poco prima della perdita dell'aggancio percettivo. Il susseguirsi frenetico delle parole fa sì che alcune rimangano impresse nella corteccia visiva dei visitatori mentre altre andranno perse. L'obiettivo è di far sperimentare al pubblico la parola umana in termini di quantità, piuttosto che di contenuto. Il linguaggio ritorna al rumore bianco, simile al caos, e l'installazione richiama all'immagine di una comunicazione obbligatoria e violenta, come nel Terzo Reich. Il linguaggio-macchina esaurisce interi ambiti di realtà, uniformando i nomi e lasciando poco spazio alla scelta o al discernimento. La pausa, l'assenza di parole, diventa il campo di battaglia in cui i nomi del vocabolario proiettati diventano bandiere piantate in una terra di conquista. Prima della proiezione, una performer darà vita a un cerimoniale di "accensione" del linguaggio. Il suono accompagnante sarà forte e l'installazione contiene immagini ad alta frequenza, quindi è sconsigliata a chi soffre di epilessia, cardiopatie o fotosensibilità. L'accesso è vietato ai minori di 12 anni.

AVVERTIMENTI PER IL PUBBLICO: A CAUSA DI VOLUMI ELEVATI E IMMAGINI AD ALTA FREQUENZA, L'OPERA SCONSIGLIATA AI MINORI DI 12 ANNI E A CHI È AFFETTO DA EPILESSIA E PERSONE FOTOSENSIBILI

PRIMA REGIONALE

Castel del Monte - 31 agosto > 1 settembre

Ore 20.30 / 22.00

CABARET DÉCADANSE

Canada



Cabaret Décadanse è la naturale evoluzione di una precedente compagnia di marionette per adulti, Soma International, fondata nel 1999 a Montreal da tre amici burattinai: Serge Deslauriers, Enock Turcotte e Raynald Michaud. Serge Deslauriers, la mente creativa di tutti i personaggi, creava questi pupazzi un po' in segreto. Una notte di risate e alcol, Enock Turcotte e Raynald Michaud, insieme a Serge Deslauriers, improvvisarono dei numeri su canzoni di chanteuse. Dopo quella serata, il trio decise di presentare un breve spettacolo nell'edizione 1999 del Just for Laugh Festival. Lo spettacolo, intitolato Cabaret Décadanse, vinse il Public's Choice Award e la compagnia iniziò immediatamente una tournée mondiale. Oggi Serge e André-Anne continuano a creare insieme nuovi spettacoli. Grazie alle competenze tramandate dai suoi maestri, André-Anne LeBlanc conserva con passione lo spirito originale del Cabaret Décadanse. Il Cabaret Décadanse rimane sinonimo di emozione, sensualità e umorismo e continua a stupire il pubblico di tutto il mondo.

Straordinarie marionette si esibiscono in brevi numeri musicali sensuali, sorprendenti ed esilaranti che spaziano da Broadway al pop. Il Cabaret Décadanse di Montreal porterà qualcosa di unico al vostro spettacolo, che si tratti di circo, cabaret o teatro o varietà. Si tratta di una festa di marionette per adulti, rockeggiante, impertinente, sexy ed esilarante, in cui i burattinai, André-Anne LeBlanc e Colin St-Cyr-Duhamel, sono ipnotici come le marionette stesse!

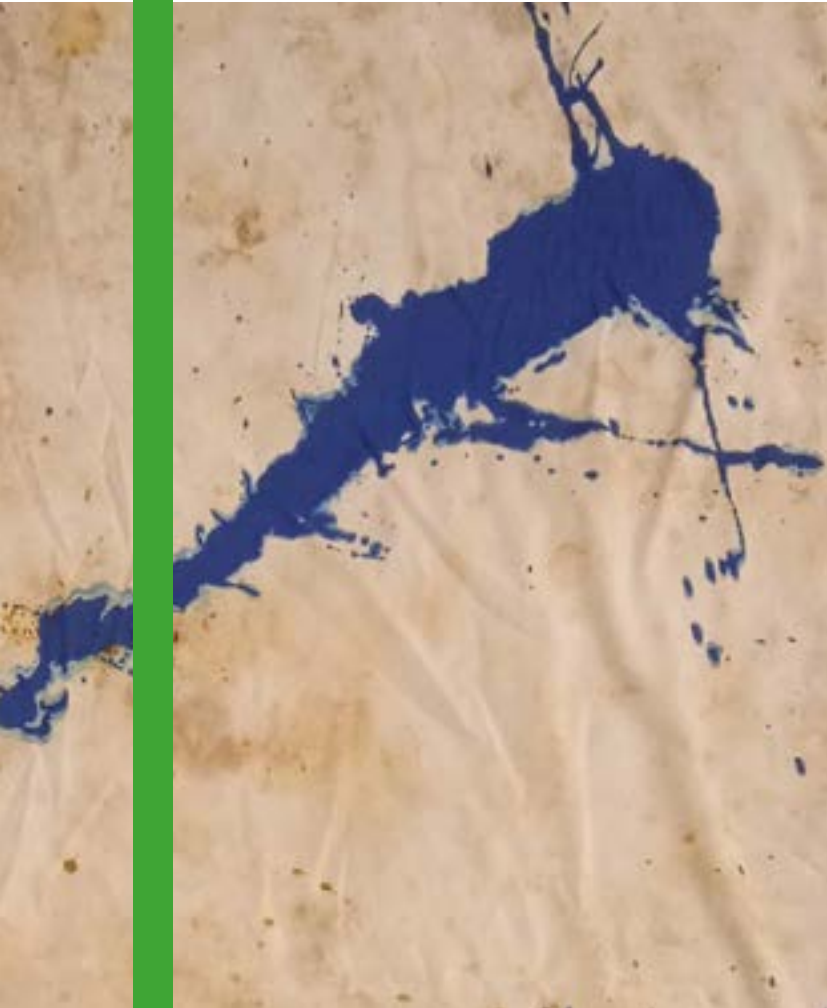
PRIMA NAZIONALE

Officina San Domenico - 1 > 2 settembre

INGRESSO LIBERO - Ore 20.30 / 21.30 / 22.30

COSMOGONIE INCORPO.1.

Andrea Cramarossa / Teatro delle Bambole



Andrea Cramarossa è un poeta, regista e attore che, dopo anni di intensi studi personali nell'ambito della ricerca vocale, del suono e della voce applicata al canto e al parlato teorizza in via sperimentale un approccio all'arte drammatica mediante l'uso e la conoscenza del suono.

C'è stato un tempo in cui il tempo del rito s'è fatto essenza, dionisiaca presenza, orgia di profumi e di canti in un vortice universale di infinita, umana, comunione. Il profumo delle radici di abeti e faggi intride queste opere; il volo dei calabroni ne ha segnato il miraggio; derma stellare ha lacrimato sudari incandescenti. Attori e attrici hanno tracciato un percorso volto a fondare una effimera comunità in nome dell'arte, e volgono lo sguardo al pubblico come lucidi reliquiari.

Le opere nell'esposizione Cosmogonie Incorpo. 1., sono state realizzate nel maggio 2023 da Andrea Cramarossa presso il Museo Hermann Nitsch di Napoli. Assistente, Federico Gobbi.

PRIMA NAZIONALE

Museo Diocesano - 30 agosto > 10 settembre

INGRESSO LIBERO - Ore 9.30>12.30 / 16.30>20.00



BORGES

Teatro delle Bambole

BORGES

Cortometraggio di Andrea Cramarossa



Andrea Cramarossa è un poeta, regista e attore che, dopo anni di intensi studi personali nell'ambito della ricerca vocale, del suono e della voce applicata al canto e al parlato teorizza in via sperimentale un approccio all'arte drammatica mediante l'uso e la conoscenza del suono.

BEST SHORT FILM AWARD:

- Kodaikanal Film Festival 2023 (INDIA)
- Taiwan International Short Film Festival 2023
- Tanzania International Film Festival 2023
- Poombukar Independent Film Festival 2023 (INDIA)
- Rohip International Film Festival 2023
- Vidvin International Film Festival 2023
- Ivory International Film Festival 2023

“La terra è un paradiso. L'inferno è non accorgersene”. (Jorge Luis Borges).

Il cortometraggio “Borges” è un’immersione in una distillata porzione del realismo magico del grande scrittore, poeta e filosofo argentino, attraverso la distorsione di un tempo non-tempo in un esilio forzato.

Casa Accoglienza “S.M. Goretti” - 5 > 7 settembre

INGRESSO LIBERO - Ore 17.00 > 21.00



LA SIMPATIA DI TUTTE LE COSE

Michele Sinisi

Michele Sinisi (1976) attore, e regista teatrale, Premio Della Critica 2016, finalista nel 2014 e nel 2008 e più volte segnalato per i "PREMI UBU". Ha lavorato con registi come Germano, Binasco, Janezic, Muscato, Baracco, Lorenzi, Ianniello, Cruciani, Bruni, Bia, Gonella e Conte. Lavora su testi di drammaturgia contemporanea e classici. Regista e interprete di spettacoli come tradimenti, sei personaggi, edipo, cenacolo (12+1), caligola, i promessi sposi, miseria&nobiltà, NOW, l'arte della commedia, le scarpe, sequestro all'italiana, amleto, konfine. Regista in la grande abbuffata, la prima cena, agamennone, macbeth e moby dick. Anche autore oltre che interprete di spettacoli come murgia (spettacolo GENERAZIONE SCENARIO 2003), li mari cunti, ettore carafa, otello.

Per il cinema è interprete in palazzina laf di Riondino il grande male di Tani, esterno notte di Bellocchio, school of mafia e chi m'ha visto di Pondi, il bene mio, il giorno più bello, 1993, francesco padre (corto) di Altieri, squadra antimafia7 (Fiction TV), l'attacchino (corto) di Laera, l'altra (corto) di Recchia e il cielo della domenica (corto) di Di Salvia, l'oro rosso (corto) e anyway, be (cortometraggio) di Fragnelli, la casa delle donne (Lungometraggio) regia Mongelli, pesci o puttane (lungo) di Fragnelli, baal (lungo) di Cava.

Tutto parte dal ricordo di una lezione di scienze in cui la prof affronta in classe le qualità dei liquidi di stare assieme: la simpatia. Alla lezione di scienze si alternano aneddoti di vita vissuta, forme immaginate e pian piano la simpatia si alleggerisce di ogni pretesa dottrinale. Il parossismo del dovere e del compito lascia spazio gradualmente ad un dialogo che verticalizza ogni istante. La classe percepisce l'occasione di un'esperienza che, grazie alle relazioni tra le persone, apre ad una visione nuova. Senza giudizio, la vita si fa materia.

PRIMA NAZIONALE

Teatrino San Francesco - 31 agosto > 3 settembre

Ore 21.15

CON LE MANI... COSÌ LIEVI CHE SENTIVO DOLORE

Punti Cospicui - Bischi con il sostegno di Teatro dei Fauni

Valentina Bischi avvia la sua formazione teatrale con Francis Pardheilan ("Odin Teatret") e Gigi Dall'Aglio. Si diploma presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Pietro Sharoff", lavorando nel frattempo al fianco di Pippo di Marca, Riccardo Reim, e Carlo Pasquini. Nel 2003 inizia la sua collaborazione con la compagnia "La Casa dei Racconti", per la quale organizza il progetto Notte dei racconti e affianca Duccio Camerini alla regia e alla drammaturgia de I sonetti di Shakespeare. Nel 2007, presso il "Centro di ricerca teatrale di Pontedera", segue un percorso di formazione, lavorando, tra gli altri, con Danio Manfredini, Francesca della Monica e Roberto Latini. Dal 2009 porta avanti un percorso sulla narrazione in teatro come regista, autrice ed attrice.

Ispirato a Pentesilea di Heinrich von Kleist. Una donna torna sui suoi passi per raccontare quello che ha visto: l'amore. E poi l'orrore. Ha visto Pentesilea, regina delle amazzoni, inseguire Achille, l'eroe. Li ha visti illuminarsi, amarsi, promettersi. E poi? Venivano dai Balcani le Amazzoni, un popolo di donne libere, festeggiavano la guerra con le rose, i nemici con l'amore. Nello spazio intimo di una stanza ,verso il Mar Nero, e poi a Troia in guerra, e poi in una tenda tra parole d'amore sussurrate, e poi più giù, nelle pieghe di un mito che racconta di dono e di possesso, di fiducia e tradimento, di libertà, dell'insostenibile peso della libertà. Heinrich von Kleist ha scritto una delle più belle versioni del mito. Noi lo abbiamo amato e poi riscritto, a modo nostro, perché ci somigliasse, perché raccontasse un conflitto dentro di noi che, sorridendone, ancora ci lacerava.

Museo Diocesano - 1 settembre

Ore 20.30



7 CONTRO TEBE DA ESCHILO

Produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi
Co-produzione con I Sacchi di Sabbia
e il sostegno di MIC e Regione Toscana



I Sacchi di Sabbia nel panorama della scena teatrale italiana si distinguono per la capacità di coniugare tradizione popolare e ricerca culturale.. La Compagnia ha ricevuto un Premio UBU Speciale nel 2008, il Premio Nazionale della Critica nel 2011, il Premio Lo Straniero nel 2016 e l'Eolo Award nel 2017.

Su Eteocle e Polinice, grava il funesto destino del padre Edipo: essendo gemelli, si accordarono per regnare a turno; ma come fu al potere, Eteocle fece esiliare il fratello con l'inganno. La rabbia portò Polinice a stringere un patto d'alleanza con il Re degli Argivi per vendicarsi del fratello. La tragedia di Eschilo inizia qui, con l'esercito argivo alle porte di Tebe: per ciascuna delle 7 porte un guerriero terribile e un altrettanto terribile guardiano. Chi avrà la meglio?

PRIMA REGIONALE

Museo Diocesano - 1 settembre
Casa Accoglienza "S.M. Goretti" - 2 settembre

Ore 21.30



ULISSE, MACERATA

DI FIAMMETTA CARENA
CON LUIGI MORETTI

Compagnia del Sole

La Compagnia del Sole, diretta da M. Anacletio e F. Albanese, elabora progetti artistici e culturali a tutto tondo, capaci di gettare un ponte tra struttura teatrale e pubblico, con particolare attenzione al mondo della scuola e delle università.

Ulisse è un comune uomo di provincia, incattivito dalla vita, dalle proprie sconfitte e dalla consapevolezza di essere disperatamente solo che pensa, dice e fa cose orribili. Quando la sua squadra di calcio perde la coppa di campionato contro il Troia, la rabbia per la sconfitta è tale che decide di andare a riprendersela. Inizia un viaggio tra il delirante e l'onirico in cui, questo Ulisse contemporaneo, volgare, ottuso e affatto astuto, incontra i personaggi e gli ostacoli del poema omerico.

PRIMA REGIONALE

CPIA BAT "Gino Strada" - 2 settembre

Ore 21.15



MEZZOCIELO 3.0

un progetto di Matteo Bevilacqua

RIme MUte (RICERCA, MEDIA, MUSICA, TECNOLOGIA)

con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia

Matteo Bevilacqua è un pianista concertista italiano, artista in residenza presso la Queen Elisabeth Music Chapel in Belgio. Uno dei pianisti più interessanti della sua generazione è noto per il suo pianismo personale, intellettuale e raffinato e per la sua acutezza nella scelta del repertorio. Incide per le etichette Internazionali Naxos Records e Grand Piano. Le sue incisioni sono state recensite da riviste Internazionali come Gramophone e trasmesse su Rai Radio 3.

Come interpreta la musica un pianista? Cosa prova mentre suona e qual è il suo stato emozionale? Lo spettatore potrà scoprirlo in tempo reale grazie all'interazione tra un caschetto neuronale EEG indossato dall'artista e un grafico che capterà i parametri cerebrali emessi dal dispositivo e li trasformerà in arte visiva. La musica classica accompagnerà così il pubblico in un viaggio emozionante nella mente umana, dalla sua nascita al suo sviluppo, in cui la storia dell'uomo e della musica procederanno di pari passo dalla culla dell'umanità fino all'infinito. Uno scienziato d'eccezione, il paleontologo **Prof. Claudio Tuniz** in dialogo con il cosmologo **Lorenzo Pizzuti** racconterà lo sviluppo della specie umana e il ruolo della musica nell'evoluzione spiegando i risultati delle ultime ricerche e illustrando le nuove teorie. E' così che il classico, la scienza, le nuove tecnologie e l'arte visiva si fonderanno in uno spettacolo innovativo, un'occasione di riflessione su temi diversi che troveranno nella performance un momento di espressione unica.

PRIMA NAZIONALE

CPIA BAT "Gino Strada" - 5 / 6 settembre

Ore 21.15

THE OH FUCK MOMENT

DI CHRIS THORPE

Traduzione di Jacopo Gassmann / Regia di Nicoletta Robello

Regia Academia



Chi non ha mai vissuto quel singolare momento in cui diventa chiaro che non ci sia più nulla che possa rimediare a quanto si è appena detto o fatto? Imbarazzo, confusione, voglia di scomparire, in un attimo capiamo che da quel momento in poi nulla sarà più come prima. Sintetizzando diciamo di avere fatto una 'cazzata' e definiamo come 'momento del 'cazzo' quell'attimo che prescinde dalla nostra volontà e dal nostro controllo. 'Il momento dell'occazzo' è un game interattivo per 25 spettatori che, riuniti intorno ad un tavolo per un caffè da una coppia di addetti alle 'risorse umane', partecipano ad un incontro particolare e intimo nel corso del quale scopriranno un nuovo modo di considerare gli errori. E' una specie di confessione degli attori e del pubblico, ma nessuno verrà obbligato a dire o a fare alcunchè. L'obiettivo è unicamente quello di riconoscere che «sbagliare» è il concetto più intimamente umano che esista. Nessuna scenografia né luci di scena. Solo un tavolo con 27 sedie intorno al quale gli spettatori saranno invitati a sedersi, tazze da tè, qualche foglio e cartellina, il modellino di un aereo. Il dispositivo è firmato di Chris Thorpe, scrittore e attore inglese, ad oggi una delle voci più originali del teatro britannico, e si interroga sul comportamento umano ponendo alcune semplici ma ingannevoli domande ad esso sottese.

PRIMA REGIONALE

Officina San Domenico - 6 > 8 settembre

Ore 19.00 / 21.30

ROBE DELL'ALTRO MONDO

(CRONACHE DI UNA INVASIONE ALIENA)

Carrozzeria Orfeo / Le Canaglie
con il sostegno di Fondazione Comunità Mantovana
per il Bando Emblematici Minori Fondazione Cariplo
nell'ambito del progetto 4D Teatro

In tredici anni di attività, con 10 spettacoli all'attivo che hanno maturato quasi 1000 repliche - e il film Thanks! (programmato su Netflix nel 2020/2021), la Compagnia, diretta da Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti, prosegue nel suo teatro pop, fatto di drammaturgie originali che trovano ispirazione nell'osservazione del nostro tempo, in cui l'ironia si fonde alla tragicità, il divertimento al drama. Carrozzeria Orfeo vuole essere aderente ai temi della realtà proprio per rivolgersi agli spettatori e portare sempre più pubblico a teatro, mostrando che l'impegno civile e sociale può essere felicemente coniugato ad una visione emozionante, profonda e molto divertente della realtà. Il percorso drammaturgico della Compagnia si presuppone da sempre di esplorare diversi territori di scrittura, recitazione, messa in scena, senza tralasciare la composizione musicale originale e una personalissima visione estetica.

In un mondo incrinato da una profonda crisi economica, sociale e umana, dove ogni via d'uscita sembra ormai perduta, l'unica speranza di salvezza sembra essere rappresentata dagli Alieni, da qualche tempo scesi sulla terra per aiutarci a risolvere i nostri problemi più gravi. Inizialmente percepiti come un miracolo, vengono quasi immediatamente demonizzati, strumentalizzati e, infine, perseguitati, da chi detiene il potere ed è privo di qualsivoglia interesse al cambiamento. I notiziari in sottofondo accompagnano la trama raccontando le contraddizioni e le distorsioni del nostro tempo, specchio di una società ridicola e invasiva, nella quale il fatto diventa notizia, la notizia pettegolezzo, il pettegolezzo verità.

CPIA BAT "Gino Strada" - 7 / 8 settembre

Ore 21.15





SAGA SALSA NOIR

DI SILVIA BALDINI E GIOVANNI GUERRIERI

Qui e Ora Residenza Teatrale
con il sostegno del MIC

Qui e Ora opera in ambito nazionale e internazionale con produzione di spettacoli, organizzazione di rassegne, curatela di laboratori. Lavora su drammaturgia autografa e ama confrontarsi e collaborare con altri artisti e artiste per dare vita alle proprie opere, in un meticciamiento di linguaggi e visioni. Tra le collaborazioni Silvia Gribaudo, Fratelli Dalla Via, I sacchi di Sabbia, Giorgio Rossi, Roger Bernat.

Saga Salsa Noir è un atto unico “da tavola”, incentrato su una veglia funebre, con un sapore che ricorda le commedie di Achille Campanile. Il pasto però non viene mai servito né consumato, in un’atmosfera comicamente noir, densa di suspense. A essere servito in tavola c’è solo un mistero e il pubblico dovrà venirne a capo. La morte che ha toccato le protagoniste della storia è una morte naturale? O si è consumato un orrendo crimine? Se sì, chi è il colpevole? Così i racconti sul cibo si mescolano a echi shakespeariani, in un cluedo surreale, con finale a sorpresa, intriso di commedia all’italiana.

PRIMA REGIONALE

Museo Diocesano - 7 > 10 settembre

7 settembre ore 21.00 / 8>10 settembre 19.30, 21.30



SID FIN QUI TUTTO BENE

CUBO Teatro

Spettacolo vincitore del premio In-Box 2023

Cubo Teatro opera prevalentemente nella produzione artistica multidisciplinare, nella creazione di eventi e nella programmazione contemporanea. Esplora la multidisciplinarietà come linguaggio del contemporaneo, con opere che spaziano dalla performance teatrale ai live set, dalle mostre alle installazioni.

Sid. Italiano. Origini algerine. 15 anni. Forse 16, forse 17. Veste sempre di bianco, perché il bianco è il colore del lutto per i musulmani. Vive come uno dei tanti ragazzi di una delle tante periferie dell'Occidente. Vive nel mondo drogato della società dello spettacolo. Per uscire dalla disperazione e dalla noia di nascosto legge, ascolta musica, vede film. Recita. Recita sempre. Fino a dimenticare di essere Sid. Colleziona sacchetti di plastica, di carta, di tessuto. Tutti, rigorosamente, firmati. Bello, intelligentissimo, padrone delle più sottili sfumature della lingua. Ha ucciso. Probabilmente per noia. Sicuramente per uno scopo più alto.

PRIMA REGIONALE

CPIA BAT "Gino Strada" - 9 > 10 settembre

Ore 21.15



FANTASMI

BASTIANAZZO LAB+SPETTACOLO

I Seriomici

Fantasmì è un ciclo di drammaturgie di Michele Santeramo. Ciascuna drammaturgia è abitata da un personaggio che torna dal buio del palcoscenico per provocare lo spettatore in un rapporto diretto, che susciti la sensazione che l'attore abbia parlato "a me, proprio a me". Si tratta di personaggi che vengono dalla letteratura o dal teatro.

Casa Accoglienza S. M. Goretti - 28 > 30 agosto (LAB)
31 agosto / 1 settembre (READING)

Ore 20.30



NON TUTTI I LADRI VENGONO PER NUOCERE

DI DARIO FO

Nuovo Teatro Abeliano

Adattamento e regia di Vito Signorile

Il progetto è partito per reagire alla crisi pandemica e alle difficoltà socioeconomiche dell'attualità con l'organizzazione di una factory creativa sperimentale, rivolta a giovani attori del territorio pugliese, che si è posta quale innovativo laboratorio teatrale con cui recuperare quella 'coralità' (organizzativa e realizzativa) tipica delle Compagnie di giro e purtroppo in progressiva dismissione, nonché proporre all'attenzione pubblica i valori, le rivendicazioni, le logiche e le lotte che il Meridione d'Italia ha espresso finora mediante le figure di importanti 'padri' dei movimenti operai e bracciantili del '900. L'idea è partita dal presupposto che questi primi anni '20 del Terzo Millennio, ancorché più raffinati e dominati da internet, presentano segni che ci riportano allo stesso passato decisamente prepotente, nostalgico e guerrafondaio mai debellato in Italia, in Europa e nel mondo.

CPIA BAT "Gino Strada" - 3 settembre

Ore 21.15



SUPER SANTOS

(UNO CHE CE L'HA FATTA)

Donato Paternoster / Dramaturg Simone Faloppa
Pagina40 e IAC-Centro Arti Integrate

IAC Centro Arti Integrate si occupa di produzione e promozione teatrale. Fondata nel 2010 realizza laboratori con scuole, associazioni, enti, rivolgendosi a persone fragili. Realizza spettacoli sui temi del contemporaneo e di rilevanza sociale.

Donato Paternoster: Primo premio Festival delle Cantinelle di Biella con lo spettacolo Pagliacci di R. Leoncavallo regia Silvio Peroni, Primo Premio Rai Storia con il progetto Muretti a Secco di Francesco Sacchetti, Primo Premio Scenario per Ustica 2013 con lo spettacolo M.E.D.E.A. Big Oil di Terry Paternoster. Finalista Premio hystrio e premi Anct 2017 con lo spettacolo Miseria e Nobiltà di E. Scarpetta diretto da Michele Sinisi.

Ispirato ad una storia vera. Un ragazzo negli anni 90 rinuncia agli scarpini e alla serie A per rientrare nel mondo scalzo, da frate francescano. Ma il successo, il denaro e l'eterna giovinezza non sono i soli parametri della rispettabilità sociale? Nella vita di ognuno di noi c'è quello che nel duecento si chiamava cerca: dare un significato più alto all'esistenza. Allora il corpo entra in una notte oscura. È tempo di crisi, di scelte, di giocare altre partite in altri campionati.

PRIMA REGIONALE

Casa Accoglienza "S.M. Goretti" - 3 settembre

Ore 22.00

UN EQUILIBRIO FRAGILE

Chop Chop Band

La Chop Chop Band nasce in Puglia 30 anni fa intorno a Pino Pepsee, cantante e autore. I primi anni sono costellati da centinaia di concerti, diffondendo vibrazioni vive e ribelli in tutto il Paese e oltre confine. Nel 1995 la band incide il demo Revolution Reggae e contribuisce alla compilation Sonica 96 con Questione di Valori. Nel 1997 la fama della band cresce grazie a Fiore Di Terra, distribuito in 40mila copie col settimanale Avvenimenti. Prosegue senza soste l'attività live e la consacrazione arriva con l'esibizione nel 1998 al Rototom Sunsplash (dove la Band sarà ospite per 6 edizioni). Nel 1999 pubblica Sveglia, svolta roots reggae che convince gli amanti del sound caraibico e la critica italiana. Del 2001 è la volta del singolo L'Isola Che C'è con i Sud Sound System, nel 2004 incide Ci Sei O No!? per V2 e nel 2009 esce Sunshine. Rialimenta è il quinto disco, per Goodfellas e Fridge Records con il sostegno di Puglia Sounds Records 2016: dieci brani, registrati negli ultimi due anni, nove inediti più la reinterpretazione reggae di Una Carezza in un Pugno di Celentano. Nello stesso anno vincono il premio "Musica contro le Mafie" con il brano "Libererà" contenuto sempre nell'album Rialimenta. In occasione dei 30 anni della band esce il singolo "Guaio" seguito nel 2023 dal brano "Un equilibrio fragile", una dichiarazione di amore verso madre Terra. Oltre al successo dei precedenti album, ha al suo attivo importanti partecipazioni a festival e molteplici collaborazioni con: Rototom Sunsplash, Manu Chao, Caparezza, dj Jad - Articolo 31, Sud Sound System, Rosapaeda, Simon Duffy e tanti altri.

Villa Comunale - 9 settembre

INGRESSO LIBERO - Ore 22.00





FUORILUOGO

Edumondo di Marina Boetti & Domenico Miani

Edumondo srl è una società che fornisce servizi di promozione alla lettura e scrittura con un'attenzione particolare ai temi dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani. Edumondo srl è da anni presente sul territorio attraverso alcuni marchi culturali di cui è ideatrice e conduttrice. Fra questi si ricordano: myface-mybook condotto da nove edizioni nelle scuole superiori di Cagliari e YoungBook condotto da cinque edizioni nelle scuole superiori di Cagliari e provincia. Edumondo srl è inoltre titolare dei corsi di critica letteraria e editing in collaborazione con l'agenzia letteraria Milkbar. Edumondo srl ha ideato e condotto, in rete con altre organizzazioni del privato sociale, alcuni importanti festival letterari a tematica sociale fra i quali si ricordano: 1x100 Ambiente finanziata dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Sardegna e Divertirsi con niente, finanziata dal Comune di Cagliari, dedicata all'arte del risparmio-riutilizzo-riciclo, il Festival Letterario Culture in Equilibrio, dedicato al mondo dell'autismo e Storie in Trasformazione, rassegna di letteratura sociale giunta alla sua quinta edizione. Dal 2021 conduce, in Sardegna e fuori Sardegna, il format letterario Fuori Luogo - libri, musica e storie altre, che promuove gli autori e autrici esordienti ed emergenti in varie Regioni d'Italia. La società Edumondo srl è anche proprietaria della Libreria Edumondo una realtà indipendente con sede presso il Teatro Massimo di Cagliari. Per tutto il 2016 la Libreria Edumondo è stata titolare della rubrica libri della trasmissione Passo dopo Passo andata in onda su TeleCostaSmeralda (TCS) ogni sabato alle ore 18:00 (48 puntate). La rubrica libri ha settimanalmente offerto consigli di lettura sulle novità editoriali. La trasmissione è stata ideata e condotta dalla giornalista Maria Antonietta Piga. In collaborazione con l'Eco-Istituto del Mediterraneo e in particolare con Ottavia Pietropoli, dal 2013 la Libreria Edumondo pubblica 100 Libri per l'Ambiente, una guida ragionata di 100 titoli per ragazzi ed educatori sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile. Dal 2018, la Libreria cura per il Teatro Massimo di Cagliari anche la rassegna dei giovedì letterari che ha portato nei saloni del Teatro nomi illustri del panorama letterario nazionale e internazio

Oltre le storie: un talk sospeso tra mito e realtà. Tra leggenda e storia. Nell'immaginario collettivo e nelle illustrazioni grafiche prendono corpo le "Panas" di Ilenia Loddo e le imprese di "Bartolomeo Salazar" di Stefano Obino (edite da Camena Edizioni, 2023). Due graphic novel che uniscono alla narrativa, l'arte del fumetto. L'obiettivo non è solo raccontare le storie ma andare oltre, mostrando come avviene la vera e propria realizzazione di una graphic novel. Questo verrà fatto attraverso le voci e le matite dei due autori presenti: Stefano Obino e Ilenia Loddo, rispettivamente fumettista e illustratrice, nonché docenti dell'Accademia d'Arte di Cagliari. La serata è introdotta da Marina Boetti, progettista culturale e moderata da Andrea Fulgheri, editore di Camena. Come paradigma verranno utilizzati proprio gli albi della casa editrice, di cui Stefano Obino e Ilenia Loddo sono i maggiori interpreti.

Officina San Domenico - 1 settembre (WORKSHOP/GRAPHIC NOVEL)

Ore 16.00, 18.00

2 settembre (TALK/OLTRE LE STORIE)

Ore 19.00

EDIPO, CORPO DI VOCE

Teatro delle Bambole

Andrea Cramarossa è un poeta, regista e attore che, dopo anni di intensi studi personali nell'ambito della ricerca vocale, del suono e della voce applicata al canto e al parlato teorizza in via sperimentale un approccio all'arte drammatica mediante l'uso e la conoscenza del suono. È il primo a usufruire dell'ascolto del suono della voce umana per poter approdare all'arte drammatica strutturando un vero e proprio modello di recitazione che si ispira al lavoro sul suono di Gisela Rhomert e al Teatro delle Orge e dei Misteri di Hermann Nitsch. Cramarossa tiene abitualmente workshop sulla voce e sulla recitazione in Italia e all'estero. Riceve numerosi riconoscimenti in ambito artistico tra i quali: "Oscar dei giovani – Personalità Europea" e il Premio "Aligi D'Oro" per l'Arte Drammatica. Con il lavoro artistico "L'URLO" riceve nel 2013 il primo premio al FAP – Festival delle Arti Performative. Nel 2003 fonda il gruppo di ricerca teatrale Teatro delle Bambole.

Workshop di arte performativa destinato a performer, attori, danzatori, cantanti. La metodologia utilizzata (Nuovo Metodo di Approccio all'Arte Drammatica), condurrà i partecipanti alla liberazione del corpo nello spazio circostante, previa osservazione delle proprie, personali, dinamiche comportamentali e modalità di approccio col circostante. Attraverso l'applicazione del rito (corpo e suono in relazione), la disponibilità alla narrazione interiore del mito, alla disponibilità a costituire una temporanea "tribù teatrale", impiegando il culto del mito di Edipo ("Oedipus" di Seneca) e del mito di Cibele, verrà formulata e applicata una possibile struttura concettuale in grado di tramutarsi in figure, le quali relazioneranno in quella che potrebbe essere l'opera scenica. Dai suoi occhi, Edipo, perde la Madre, eppure la ritrova; dai suoi occhi torna nel ventre, si accomoda, si sveste dalle umiliazioni del martirio, si affranca dall'ironia impassibile della tragicità, per farsi ulteriore corpo devastato per i consueti posteri, in attesa del prossimo palcoscenico dove poter dimenticare la sua potente umanità. Tale opera, visibile al pubblico, sarà effimera e non avrà vita se non nell'istante in cui potrà essere vista. Essa costituirà un passaggio tragico in grado di volgere e sconvolgere lo sguardo dello spettatore.

Ex Macello Comunale - 31 agosto > 2 settembre (LAB)

Ex Macello Comunale - 3 settembre

Ore 19.30





IN VOLO

Annalisa Lullo

Annalisa Lullo, Giornalista, autrice e scrittrice. In Volo è la seconda tappa del suo fluire manifestato tra le righe del suo primo libro Da Bruco a Farfalla. Parte del ricavato dei libri è a sostegno della Fondazione del Pesciolino Rosso che si occupa di percorsi per i giovani e per la genitorialità.

Il bruco diventa farfalla. Sta e impara a prendere confidenza col suo rinnovato essere. Emozionale, mentale, fisico, ambientale. Ha bisogno di tempo per stiracchiare le ali, di spazio per accorgersi di poter volare. E sperimentare, l'opportunità del distacco, la capacità di protezione, in costante trasmutazione. Amorevole. Verso sé, verso il tutto. Per seminare bontà, cospargere il mondo di bellezza e aprirsi a riceverne. Creare abbondanza. Consentendo al fiore di sbocciare, alla perla di svelarsi e al volo planato di spiccare... Sono pagine impastate con parole che emanano energie, movimenti circolari che suonano sinfonie per toccare le corde del cuore. Il mio, il tuo, il nostro. Umani, divini, diversi. Unici e speciali, così come siamo. Un diario emozionale che sviscera, svela ed elabora note musicali per consentire a te di ritrovare sfumature, in ascolto. Grazie ad una emozione, ad un ricordo, ad un sentire. Vibrazioni intime, profonde ed ampie, che porgo a te, fiduciosa della tua cura...

Museo Diocesano - 6 settembre

Ore 19.30

ABITARE 23

ESITI DI RESIDENZE ARTISTICHE IN SITE SPECIFIC

progetto a cura di Equilibrio Dinamico

In collaborazione con: Comune di Andria, Teatro Pubblico Pugliese,
Festival Castel dei Mondi, AREA Mediterranea - Artisti nei Territori
a cura di ResExtensa Dance Company

Autori: Nicolas Grimaldi Capitello,
Serena Angelini, Ahmed Khemis,
Vittorio Pagani

Equilibrio Dinamico, compagnia di repertorio contemporaneo, fondata nel 2011 dalla sua attuale direttrice artistica Roberta Ferrara e oggi con sede in Puglia, si è posta sotto i riflettori per essere un unicum nel panorama della danza italiana. Dal 2021 Equilibrio Dinamico Dance Company è stata riconosciuta dal Ministero della Cultura quale Organismo di Produzione della Danza Under35. Equilibrio Dinamico è annualmente programmata in stagioni e festival in Europa, America e Asia. Inoltre, Equilibrio Dinamico sviluppa progetti collaterali di formazione e promozione del pubblico. Equilibrio Dinamico ENSEMBLE è il programma educativo della compagnia, presente sul territorio pugliese da oltre dieci anni. Ospiti da tutto il mondo vengono invitati per condividere la loro pratica attraverso masterclass, workshops e residenze coreografiche in diversi spazi studi, teatri e musei. Ogni anno la programmazione conta oltre 20 artisti ospiti e la risposta dei diversi training formativi, tra cui teen e small class training, è di caratura internazionale. Nel 2023, anno di celebrazione dei dieci anni di formazione, Equilibrio Dinamico sigla una partnership con Verve, compagnia del corso di laurea specialistica della Northern School of Contemporary Dance, Leeds (UK).

Abitare, dal latino “habitare”, tenere, sinonimo in senso figurato “avere sede”, “trovarsi”. È proprio dall’etimologia di questa parola, che germoglia questo nuovo progetto di Equilibrio Dinamico che vuole essere un invito a vivere spazi architettonici diversi tra loro per lasciarsi fiorire nel proprio intimo processo creativo di ricerca. Quattro progetti, risultati vincitori di una call pubblica, sono stati sviluppati all’interno degli spazi : Ex Macello, Officina San Domenico, Museo Diocesano San Riccardo. Gli artisti selezionati hanno quindi abitato i tre spazi della città di Andria dando vita a quattro diverse creazioni che all’ interno del Festival Castel dei Mondi trovano il loro primo debutto. Una condivisione che parte dal principio del ri-trovarsi negli stessi spazi dov’è nato tutto circondati questa volta da un pubblico, che si fa mezzo necessario per confrontarsi e riflettere sulle tematiche affrontate dagli autori nei periodi di residenza artistica.



ABITARE23

L'ULTIMO AD AVERLO VISTO VIVO

Vittorio Pagani e Rebecca Mariondo - Collettivo LARVÆ

Sound Designer e Tecnico audio - Marco Menditto / Equilibrio Dinamico Dance Company, Comune di Andria, Teatro Pubblico Pugliese, Festival Castel dei Mondi

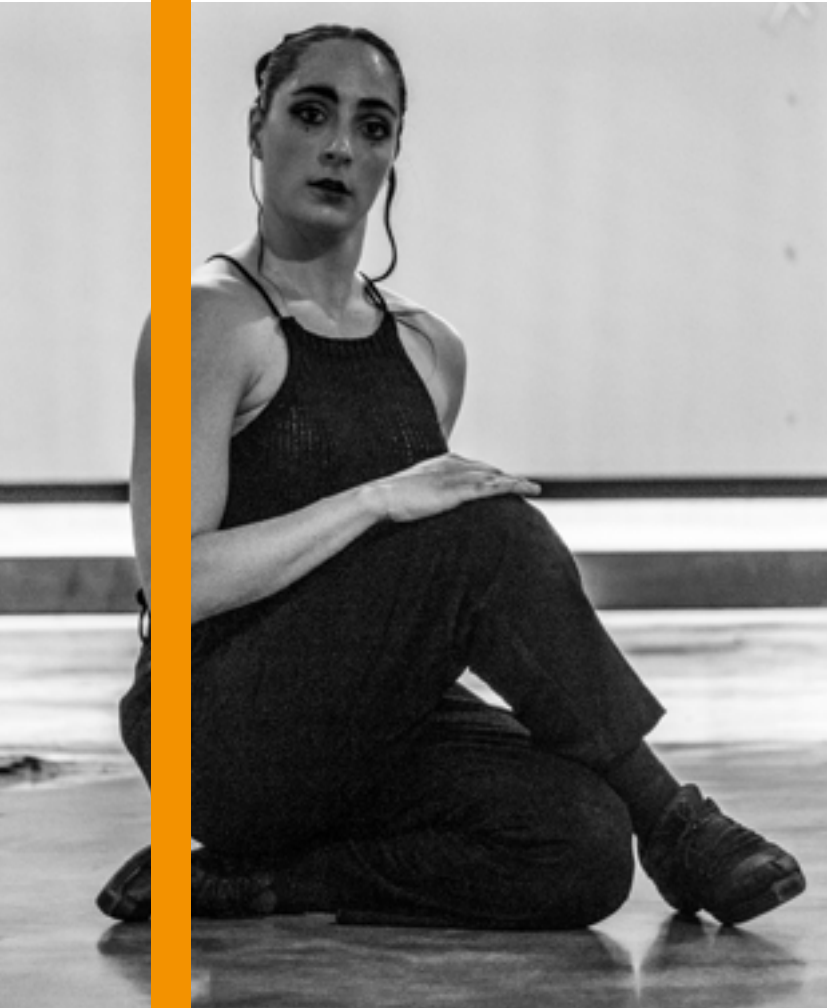
LARVÆ nasce con l'intento di creare lavori in cui diversi linguaggi si intrecciano dando corpo a pièce teatrali multicode. Immagini, metafore e movimento si donano allo spettatore, consentendogli di sviluppare una propria lettura, dettata dalla personale esperienza e sensibilità. Ciascun membro del Collettivo crede nel principio di comunicazione ed inevitabile influenza che ogni partitura ha con le altre all'interno dello spazio performativo. Il processo creativo rappresenta quindi il percorso necessario ad unire i diversi studi e le voci dei professionisti coinvolti.

Il mio corpo è come un tempio. La mia mente è un palazzo, i miei pensieri le sue stanze. In questa performance, l'intento è quello di invitare danzatori, luoghi e pubblico ad incontrarsi, esplorando le camere dello spazio performativo che qui diventa cornice e parte vitale della performance stessa. Traendo ispirazione dal teatro orientale, in cui il concetto di energia maschile e femminile viene sostituito da quello di una compresenza tra un'entità forte (keras) e un'entità delicata (manis), vogliamo sottolineare con un viaggio fisico, allegoria di un viaggio interno, la presa di coscienza di questa coesistenza. Piombo e Cotone sono le due creature, ma convivono nello stesso corpo. I muri, come la pelle, separano la vita interiore da quella esteriore. Ogni fessura è un'apertura verso l'esperienza, verso lo scambio. In questa esplorazione il paesaggio sonoro interno ed i pensieri comunicano con l'esterno: l'individuo si scopre interagendo con l'ambiente che abita. Il suono riempie lo spazio, guida l'attenzione dello spettatore inserendo nuovi stimoli, che richiamano quelli dell'esplorazione di un luogo sconosciuto: gli interpreti, il pubblico e lo spazio sono tutti parte integrante di questo viaggio sensoriale.

PRIMA NAZIONALE

Museo Diocesano - 5 settembre

Ore 19.40



ABITARE23

PETRUSHKA

Nicolas Grimaldi Capitello/Cornelia

Equilibrio Dinamico Dance Company, Comune di Andria, Teatro Pubblico Pugliese, Festival Castel dei Mondi

Cornelia è una compagnia di danza fondata nel 2019 a Napoli da Nyko Piscopo, Nicolas Grimaldi Capitello, Eleonora Greco, Leopoldo Guadagno e Francesco Russo e riconosciuta dal Ministero della Cultura nel 2021 come organismo di produzione della danza. Il Team Cornelia sviluppa le proprie produzioni in una dimensione artistica tra tradizione ed innovazione - PAST/PRESENT/FUTURE - con l'obiettivo di mettere in discussione i codici della danza e creare uno spazio di ricerca consapevole sul corpo in movimento. Cornelia è una donna adulta e POP che ha necessità di esprimersi e la sua immagine rappresenta l'idea culturale ed artistica del nostro Team.

Petrushka è una pièce di danza contemporanea che si ispira all'omonimo balletto novecentesco dei Ballets Russes di Sergej Djagilev, sulla composizione musicale di Igor' Stravinskij e coreografata, per la prima volta, da Michel Fokin. Attraverso un linguaggio coreografico basato su un utilizzo meccanico del corpo, la figura della marionetta diventa metafora dell'uomo e della società odierna che spesso ci obbliga a dei canoni ben definiti. La dicotomia oppositiva uomo/marionetta è quindi presa in considerazione al fine di attivare un meccanismo di fuoriuscita dalle trappole dell'identità. Il progetto si rifà a quel processo di trasformazione e mascheramento del sé per allestire una corporeità che appare stravolta, modificata, interpretata: sempre transitoria. Emerge un nuovo tipo di esistenzialismo, poetico e politico.

PRIMO STUDIO / ANTEPRIMA

Officina San Domenico - 5 settembre

Ore 19.00

ABITARE23

ARCHÉTYPE

Ahmed Khemis

In collaborazione con: Comune di Andria, Teatro Pubblico Pugliese, Festival Castel dei Mondi, AREA Mediterranea - Artisti nei Territori a cura di ResExtensa Dance Company

Ahmed KHEMIS, algerino, ha iniziato il suo viaggio con la danza imitando i movimenti hip-hop di suo fratello e all'età di 9 anni è entrato a far parte del Sybel Ballet Theatre sotto la direzione di Syhem Belkhdja. Nel 2002 è entrato a far parte del Centro Nazionale di Danza Contemporanea di Angers (CND), in Francia. Tra le esperienze più significative, la creazione di un pezzo solista per il Spring of Dance Festival di Tunisi, l'invito al Montpellier Dance Festival per Vif du Sujet per eseguire un assolo creato da Odile Duboc e le collaborazioni con Montalvo Hervieu Company, Georges Momboye Company e Akram Khan Company (Vertical Road).

Nei meandri dell'anima, dove due culture abitano in armonia, sorge un'ispirazione, una danza fusionale con la natura e i paesaggi. Come orizzonti sconosciuti che si incontrano, i movimenti si intrecciano, tessendo legami invisibili tra le espressioni e le interazioni umane. I passi diventano i passaporti di una trasformazione interiore, che trascende i confini tracciati dalla società e offre uno spazio di espressione autentica e libera. Come un ponte tra le culture, ogni movimento è un'esplorazione dell'anima, un incontro con se stessi e gli altri. È una sinfonia dei sensi, dove i corpi si liberano dai vincoli per danzare con leggerezza e verità. In questi momenti di creazione, vengono esplorati gli spazi infiniti dell'espressione corporea, perfezionando ogni gesto e ogni intenzione, la natura diventa una fedele compagna, l'energia si espande e le emozioni si materializzano attraverso il movimento. Che questa danza diventi un manifesto, un inno all'universalità ed un invito ad abbracciare con grazia gli orizzonti infiniti dell'arte, a trascendere i confini, apprezzando la ricchezza di ogni incontro.

ANTEPRIMA

Ex Macello Comunale - 7 settembre

Ore 20.00





ABITARE23

SAMEVAL COEVO

Serena Angelini e Giulia Bertoni

Equilibrio Dinamico Dance Company, Comune di Andria, Teatro Pubblico Pugliese, Festival Castel dei Mondi, AREA Mediterranea - Artisti nei Territori a cura di ResExtensa Dance Company

Serena Angelini e Giulia Bertoni. Serena Angelini, classe 1995, danzatrice dal 2011 per Equilibrio Dinamico, dove ne danza tutto il repertorio a firma di J.Pokorny, M.Kass, R.Ferrara, C.Bugnon, R.Buscarini, A.Vainieri, M.Blazquez, prendendo parte a tutte le tournèe e le progettualità nazionali e internazionali. Dal 2022 accosta la sua attività di danzatrice aerialist per la compagnia ResExtensa Dance Company. Copre il ruolo di formatrice, coreografa e ripetitrice per diversi progetti nazionali. Viene premiata in qualità di danzatrice all'interno del "Bionicfestival" di Madrid. Dal 2023 è co-direttrice e coreografa della Youth Puglia Ballet Company.

A volte le inclinazioni della mente tendono a fare i conti con la propria indole più segreta, tenendo vigorosamente in vita l'incontrollabile paura che ne scaturisce. Un disagio. Un' esistenza, coesa tra due personalità, che sfrutta da una parte il malessere con la perdita di interesse nella vita e dall'altra la leggerezza tramite l'esaltazione della stessa. La natura dell'essere porterà alla proiezione di due binari sovrapposti che, viaggiando parallelamente, diventeranno uno ed uno solo. Esclusivamente cambiando prospettiva riusciranno però ad incontrarsi. La continua lotta tra schemi e pattern rievocati dalle emozioni, porteranno ambedue le personalità, ad una disputa importante: non c'è spazio per entrambe ma allo stesso tempo coesistono dominandosi vicendevolmente l'una sull'altra . Capaci di resistere alla distanza, al tempo, le parti si specchieranno in un ricordo funesto, la cui realtà distorta giungerà ad una chiara conclusione: pur lottando l'una contro l'altra, esse faranno sempre parte dell'individuo componendo così la sua identità.

PRIMA NAZIONALE

Ex Macello Comunale - 7 settembre

Ore 20.20



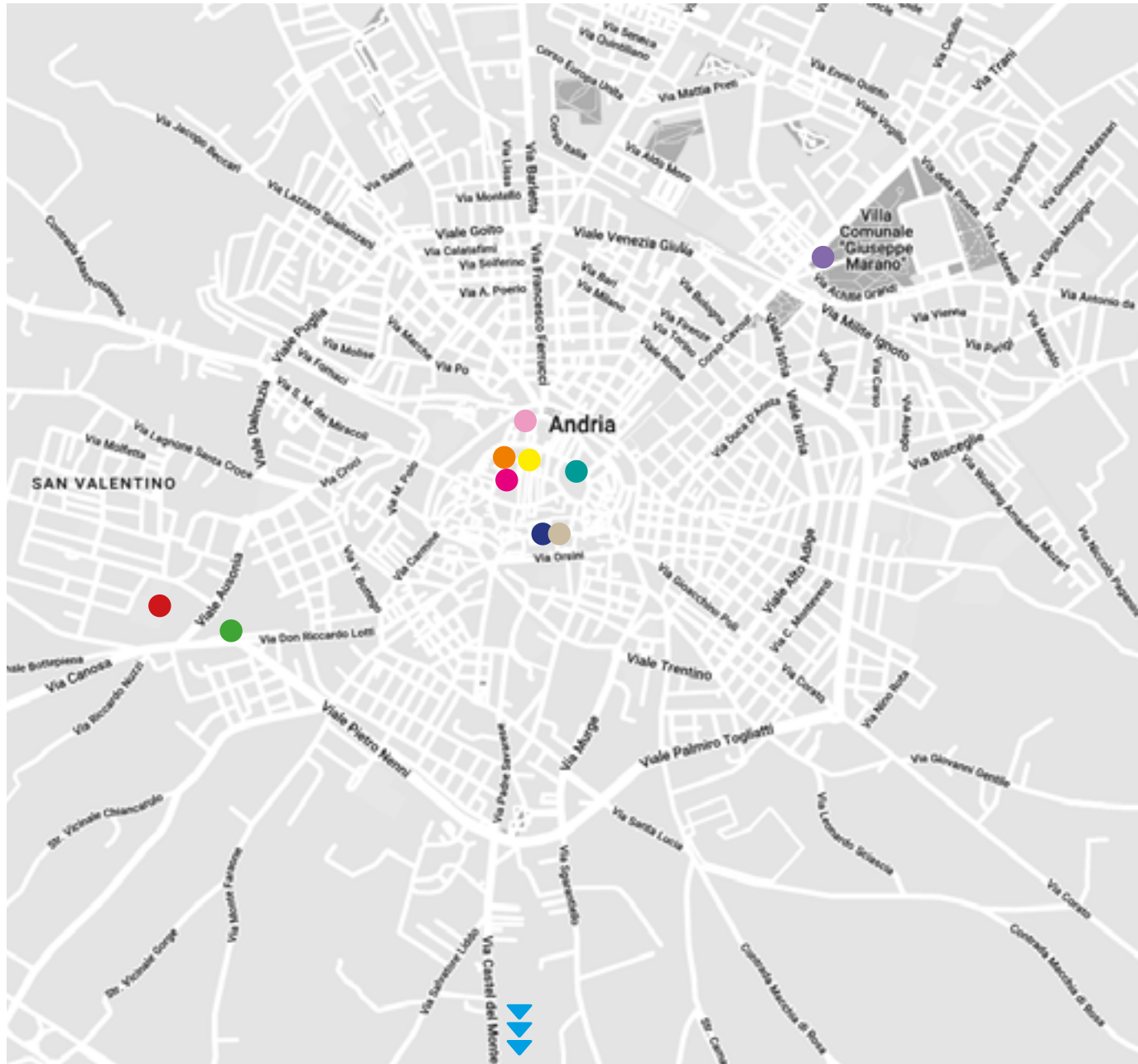
ET VOILA' IL CIRCO DELLE EMOZIONI

ASP 2 TERAMO

Avvicinarsi alla disabilità in modo inclusivo per superare la sterile compassione per le fragilità. Un'opera corale che ha come protagonisti 35 ragazzi diversamente abili e dieci operatori che danno vita a uno spettacolo emozionante e sorprendente, colorato, surreale e poetico. Sono circensi improbabili e confusionari per una forma di conoscenza basata sulla cultura del cuore.

CPIA BAT "Gino Strada" - 1 settembre

INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento posti / Ore 21.15



LUOGHI

- Piazza Catuma ●
- Castel del Monte ●
- Officina San Domenico ●
- Museo Diocesano ●
- CPIA BAT "Gino Strada" ●
- Ex Macello Comunale ●
- Biblioteca Comunale ●
- Chiesa di Porta Santa ●
- Casa Accoglienza "S.M. Goretti" ●
- Oratorio san Francesco ●
- Villa Comunale ●

CREDITS

SINDACO DI ANDRIA

Giovanna Bruno

CONSIGLIERE REGIONALE DELEGATO ALLE POLITICHE CULTURALI, PATRIMONIO MATERIALE E IMMATERIALE E VALORIZZAZIONE DEI BORGHI

Grazia Di Bari

DIR. DIP. TURISMO ECONOMIE DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Aldo Patruño

ASSESSORE ALLA BELLEZZA DELLA CITTÀ DI ANDRIA

Daniela Di Bari

ASSESSORE ALLE RADICI DELLA CITTÀ DI ANDRIA

Cesare Troia

PRESIDENTE TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

Paolo Ponzio

DIRETTORE TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

Sante Levante

DIRETTORE CASTEL DEL MONTE

Francesco Longobardi

DIRIGENTE SETTORE CULTURA COMUNE DI ANDRIA

Riccardo Zingaro

DIR. ARTISTICA E IDEAZIONE

Riccardo Carbutti

DIR. DI PRODUZIONE E IDEAZIONE

Francesco Fisfolà

UFFICIO STAMPA DEL FESTIVAL

Franco Di Chio / Nicola Curci

ORGANIZZAZIONE

Malearti

Si ringrazia:

La Diocesi di Andria e

il dirigente del CIA "Gino Strada"

prof. Paolo Farina.

Per l'ospitalità e la collaborazione.